

L'Europarlamento approva una mozione contro l'intolleranza. Agnoletto, Catania e Franzoni avevano inserito il nome del vescovo, poi depennato

# Strasburgo, attacco a Bagnasco. La Cei insorge

Prc e Verdi: atteggiamento omofobico. I vescovi: atto indegno e triste. Ruini: meglio l'Italia della Ue

**CITTA' DEL VATICANO**- Il caso Bagnasco trasloca a Strasburgo per poi rimbalzare nuovamente in Italia. E riaccende la polemica anti-clericale. La scintilla ha avuto origine da una risoluzione sull'omofobia approvata ieri dal Parlamento Europeo. Il testo voluto per esortare le autorità polacche a non adottare leggi discriminatorie nei confronti degli omosessuali è stato depurato in extremis, grazie all'intervento degli eurodeputati del Ppe, di un esplicito riferimento al presidente dei vescovi italiani. Gli autori della mozione blitzanti-Bagnasco: tre euro-

parlamentari italiani (Agnoletto e Catania di Rifondazione e Frassoni dei Verdi) i quali avrebbero voluto venissero stigmatizzate le posizioni della Chiesa contro i Dico nonché una frase pronunciata

da Bagnasco un mese fa («perché dire no, oggi, a forme di convivenza stabile alternative alla famiglia, ma domani alla legalizzazione dell'incesto o della pedofilia tra persone consenzienti?»). L'incendio è divampato subito correndo veloce da Strasburgo a Roma.

L'Avvenire ieri mattina manifestava tutto il suo sdegno. Uno «sfregio». Una «operazione indegna». «Bagnasco è un uomo mite e rispettoso di tutti, grandi e piccini». Poco più tardi si faceva sentire la voce

del Sir, l'agenzia dell'episcopato. «E' ora di dire basta. Gli indecorosi attacchi» sono riconducibili ad una «propaganda che ancora oggi, in pieno ventunesimo secolo, si definisce comunista». Più moderato nei toni ma ugualmente duro nella sostanza il portavoce di tutti gli episcopati d'Europa che aderiscono al Comece, monsignor Aldo Giordano. «Questi attacchi sono segni del non voler comprendere le cose, sono segni di ignoranza». In serata anche il cardinale Camillo Ruini faceva quadro,

ricorrendo alla metafora delle «pallottole di carta» per far sapere che nonostante tutto la Chiesa in Italia gode di un maggiore rispetto di quanto non accada nelle istituzioni dell'Unione europea». Immediata la replica di Rifondazione Comunista. Per bocca dell'eurodeputato Giusto Catania, primo firmatario della risoluzione di Strasburgo, non ha gradito il fuoco di fila di accuse della Chiesa. «Sono reazioni sintomatiche di una vocazione omofobica presente tra

le alte gerarchie ecclesiastiche». Manifestazioni, ha aggiunto, che «non aiutano certo il dialogo e la convivenza civile». Forza Italia reagisce. Pochi i dubbi. Invece di condannare le minacce a Bagnasco, ha detto Isabella Bertolini, «fomentano la campagna di odio contro la Chiesa». Poi il giudizio di Elisabetta Gardini. «E' chiaro, al parlamento europeo siedono i mandanti morali degli atti di vandalismo subiti dalla Chiesa nelle ultime settimane». Preoccupato è apparso anche **Alfredo Mantovano** di An. «Tutto ciò è pericoloso. Oggi sono le scritte sui muri, e domani?» Dall'Udc (Volontè) si sottolinea, invece, che esiste «una piccola minoranza gaia che vuole imporre l'ideologia omosessuale. C'è chi vuole poi punire i cattolici». Grillini, Ds, non gradisce e lapidario ha commentato: «Troppe le discriminazioni contro i gay. E anche la manifestazione del Family Day sta a dimostrarlo».

F.GIA.

The image shows a small-scale version of the newspaper page. At the top, the headline "Strasburgo, attacco a Bagnasco. La Cei insorge" is visible. Below the headline, there is a photograph of a man, likely a member of the clergy, and some text. At the bottom of the thumbnail, there is an advertisement for cars, featuring two models: a Getz and an Atos. The advertisement includes the text "Lezioni di economia" and "Elezioni" and shows the cars with their respective prices and specifications.